

SPETTACOLI ARTEMUDA

Scheda tecnica

STORIA DI BIMBA

Scritto da: Roberto Micali

Tratto da: *Storie sui fili* di Carla Baroncelli (Edizioni Image-Ravenna, 2015)

Diretto e interpretato da: Roberto Micali

Supporto tecnico: Renato Sibille

Produzione: ARTEMUDA APS (2017)

Durata: 70'



Bimba va all'asilo. I bambini la chiamano "orfana", perché non ha un babbo. Ma Bimba risponde che non è orfana, perché ha una mamma e un nonno che le fa anche da babbo. Fino a quando la mamma conosce un uomo, chiamiamolo V., che diventa il suo nuovo compagno. Da quel momento Bimba assiste a pugni, schiaffi, urla, gelosie, tradimenti: V. non uccide la madre di Bimba, ma riduce la sua bocca

morbida in due labbra secche. Mentre Bimba, nascosta dove stanno i ragni, sente parole senza capire. Dopo lo spettacolo *Le donne forti danzano scalze*, l'Associazione ArTeMuDa torna sul tema della violenza sulle donne, questa volta vista dagli occhi di una bimba. Roberto Micali porta in scena *Storia di Bimba* per la prima volta all'interno del convegno sulla violenza assistita *Non toccare la mia mamma*, realizzato a Ciriè il 15 novembre 2017 e organizzato dall'ASL TO4.

REQUISITI TECNICI

Spazio: lo spettacolo richiede uno spazio scenico di almeno 4x4 metri.

Illuminazione: lo spettacolo necessita di una illuminazione della scena uniforme.

Proiezioni: è prevista la proiezione di immagini da PC (fornito dall'Associazione ArTeMuDa), quindi è necessaria una parete o schermo su cui proiettare., con eventuale disponibilità di proiettore (eventualmente fornito dall'Associazione ArTeMuDa)

Alimentazione: è necessaria una presa di alimentazione 220V.

Audio e amplificazione: non sono necessari microfoni. È necessario un impianto stereo con amplificazione per le musiche con attacco per PC (fornito dall'Associazione ArTeMuDa).



ARTEMUDA APS
Via Macerata I
10144 Torino
Tel: 335-7669611
artemuda@yahoo.it
www.artemuda.it

“Per cinque anni Bimba ha visto sangue e ferite. Non ha salvato sua madre. L’ha fatta piangere anche lei. E mentre le ragnatele intrappolavano la madre, intrappolavano anche lei. Quei fili le hanno catturato l’infanzia, le hanno impedito di crescere. In quei grovigli sono incisi la rabbia, la paura, l’impotenza, la verità che non ha mai avuto il coraggio di dire”

STORIA DI BIMBA

Abbiamo bisogno di compiere ancora molta strada affinché storie come quella qui raccontata appartengano soltanto al passato (Vincenzo Spadafora, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dall'introduzione di *Storie sui fili*).

Il tema su cui il libro di Carla Baroncelli pone un'attenzione intelligente e appassionata è il tema della violenza "assistita", della violenza, cioè, subita dal minore (la protagonista della storia) costretta ad assistere, senza poter intervenire, al modo in cui la madre viene trattata dal suo nuovo compagno. [...] Troppo poco si parla e si ragiona, in effetti, di abuso psicologico sui minori, di cui la violenza assistita è una delle forme insieme più vistose e più comuni. Abuso di cui, nel caso specifico, sono responsabili insieme, drammaticamente, l'aggressore e la vittima che sembra abitualmente non rendersi conto del male che fa, ai figli e a sé stessa. Senza rendersi conto, cioè del modo in cui proprio loro, i figli, rischiano di restare segnati nel profondo da quella che per lei è una scelta ma che per loro è una costrizione. Di fronte a cui non c'è scampo possibile se non quello legato all'intervento che viene dall'esterno. (Luigi Cancrini, psichiatra, dalla prefazione di "Storie sui fili").

REPLICHE REALIZZATE

CIRIÈ (TO), 15 NOVEMBRE 2017
LANZO (TO), 10 FEBBRAIO 2018
CIRIÈ (TO), 16 MARZO 2018
CHIVASSO (TO), 21 MARZO 2018
S. MAURIZIO C.SE (TO), 22 NOVEMBRE 2018
TORINO, 25 NOVEMBRE 2018

MATHI (TO), 22 NOVEMBRE 2019
SULMONA (AQ), 23 NOVEMBRE 2019
CASTEL DI SANGRO (AQ), 24 NOV. 2019

Carla Baroncelli nasce e vive a Ravenna. È giornalista professionista, sceneggiatrice, regista e scrittrice. Laureata in Sociologia. Ha frequentato il Laboratorio di Sceneggiatura di Tonino Guerra dall'85 all'89, il corso *Lezioni di Regia* di Nikita Michalkov nell'88 e il seminario di sceneggiatura di Robert McKee nell'89. Dall'86 al 2008 è stata cronista alla Rai per il Tg2. Ha pubblicato le poesie *Scrivermi addosso* (Il Girasole, 1980), i racconti *Un po' più in basso della luna* (Essegi, 1982), il romanzo *Io di prima, io di adesso, io davvero* (Montanari, 1999) e la raccolta di racconti *Per amor di cronaca – i miei 23 anni al tg2* (Fernandel, 2009). Con la video-poesia *Perché anche l'occhio* ha vinto nell'84 il Primo Trofeo Castrocara Video, nell'85 la Targa d'argento Video Scotch Trophy alla 36^a Mostra Internazionale del Cinema di Montecatini, il Gabbiano d'argento al 3° Festival Anteprema per il cinema indipendente italiano di Bellaria ed è stata selezionata al 7th Tokyo Video Festival. Nell'86 e '87 è stata selezionata per la Mostra Tre volte video: Canada-Italia-Stati Uniti, il Festival del Cinema di Rio de Janeiro e il Festival del cinema di Città del Messico. Come giornalista ha ricevuto il XVIII Premio Guidarello nell'89. Per il dossier del tg2 sulla prostituzione mondiale minorile *L'affare più sporco del mondo*, ha vinto nel '96 il premio Città di Calabria e nel '98 il Premio giornalistico Ilaria Alpi. Nel 2005 per il dossier del tg2 sull'autismo *Parlando con Frugone*, ha ricevuto il Premio giornalistico Ilaria Alpi e per il dossier sull'anoressia *4 spicchi di mela* e il Premio Vololino di giornalismo per la divulgazione scientifica.

